

L'iniziativa

Il nuovo servizio

Da casa al lavoro Nel Comasco imprese in rete per la mobilità

Il progetto. A Turate la presentazione alle imprese di Empower-Net for Mobility della cooperativa Il Seme «Così meno veicoli in strada in tutta l'area industriale»

FRANCESCA MANFREDI

La mobilità può diventare realmente inclusiva riaggregando con criterio i bisogni di diverse aziende messe in rete, con risposte interaziendali a necessità intraziendali. L'iniziativa Empower-Net for Mobility nasce da questa intuizione, che giovedì scorso è stata presentata a Turate alla platea di imprenditori della zona industriale.

Rientra nel più ampio progetto Empower-Net, promosso dalla cooperativa sociale Il Seme e sostenuto da Fondazione Cariplo, che ha mosso i primi passi due anni fa con l'obiettivo di favorire l'inclusione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro. Il Seme dà lavoro attraverso servizi di pulizie civili e industriali, progettazione e manutenzione del verde, attività di agricoltura sociale, accompagnando l'inserimento lavorativo di persone con fragilità.

Oltre gli ostacoli

Dall'esperienza sul campo la mobilità si è rivelata un ostacolo tra la volontà e la capacità di lavorare delle persone con disabilità e la possibilità di inserimento lavorativo. «C'è chi è perfettamente in grado di lavorare ma non possiede la macchina per recarsi sul posto di lavoro a causa di problemi socioeconomici, di limiti fisici, perché non ha la patente o perché segue una terapia incompatibile con la guida», spiega Marta Fontana, referente del progetto per la cooperativa.

Empower-Net for Mobility

propone la ricerca di una soluzione comune che le aziende devono affrontare, tra cui la gestione dei parcheggi, l'accessibilità ai luoghi di lavoro, il benessere dei dipendenti, la riduzione dell'impatto ambientale e il trasporto per le persone con disabilità. Mentre per una singola azienda sarebbe troppo complesso e oneroso offrire un servizio di mobilità, un gruppo di aziende che si trovano nella stessa area possono trovare una soluzione condivisa dividendo tra loro gli oneri. La Cooperativa ha immaginato di avviare un progetto sperimentale a Turate, dove si trova un polo industriale piuttosto importante e dove l'amministrazione comunale si è dimostrata sensibile a questa tematica, coinvolgendo anche Rovello Porro, che con Turate condivide l'area industriale. Il sistema di trasporto potrà mettere insieme i servizi pubblici di linea, eventualmente coinvolgendo i gestori, con una navetta o un car pooling che porti i dipendenti da un punto di raccolta, come possono essere una stazione o una fermata dell'autobus, fino alla sede di lavoro.

«Partendo dall'analisi delle necessità aziendali e interaziendali, organizzeremo soluzioni integra-



L'obiettivo dell'inclusione delle persone con disabilità

te e flessibili di trasporto casa-lavoro come sistemi di shuttle e car pooling, car e bike sharing, trasporto a chiamata, navette, riducendo i veicoli in circolazione nell'area industriale» spiega la responsabile. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio della Camera di Commercio di Como-Lecco, che ha già avviato la "Rete lariana per la sostenibilità" che si occuperà anche di soluzioni per la mobilità, e di Confindustria Como, altrettanto sensibile al tema. La proposta è sostenuta anche da Asci Lomazzo - Azienda sociale comuni insieme, ente strumentale dei comuni nell'area interessata che eroga servizi alla persona, e Busforfun, società del gruppo Fnm che opera nel settore del mobility management.

I prossimi step

Al momento il progetto ha raccolto l'adesione di una quindicina di aziende dell'area industriale di Turate e Rovello Porro. La maggior parte sono pmi con 11-50 dipendenti. «Si sono dimostrate tutte sensibili alla responsabilità sociale di impresa e vogliono generare un impatto positivo sul territorio e sulla comunità. Siamo partiti dal bisogno delle persone con fragilità di raggiungere il luogo di lavoro e da quello delle imprese di assolvere l'obbligo di assumere persone con disabilità, ma come spesso accade, partendo dai bisogni specifici nascono risposte innovative a beneficio di tutti che possono diventare un modello per altre aree industriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa promuove l'inclusione nei luoghi di lavoro



La presentazione del progetto a Turate

Più facile l'inserimento delle categorie protette

L'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità può essere facilitata e resa più vantaggiosa per tutte le parti coinvolte adottando alcuni meccanismi previsti dalla legge.

Il progetto Empower-net, promosso dalla cooperativa Il Seme con il partenariato della Provincia di Como e il contributo della Fondazione Cariplo, utilizza le convenzioni ex art 14 e art 12 bis e accompagna le imprese all'adempimento dell'obbligo di assunzione di categorie protette, con un risultato interessante sia per i lavoratori che per le imprese in cui lavoreranno.

Queste convenzioni permettono alle imprese di assolvere l'obbligo normativo appaltando un servizio a una cooperativa, la quale assumerà le persone con disabilità per conto dell'impresa. In questo modo la cooperativa avrà una commessa grazie alla quale poter dare lavoro alle persone fragili. «E' un meccanismo molto interessante - spiega Marta Fontana, coordinatrice del progetto per la cooperativa Il Seme - e il nostro progetto vorrebbe promuoverne la diffusione. L'idea di fondo è che le imprese vivono all'interno di una comunità e possono, o dovrebbero, prendere in carico una parte delle fragilità sul territorio».

La proposta de Il Seme ha un primo obiettivo di sensibilizzare le imprese sul tema, facilitando l'inserimento lavorativo delle persone fragili e includendo questo tipo di azione nella strategia di sostenibilità di impresa.

Le aziende che sceglieranno di aderire potranno stipulare convenzioni con la cooperativa e diventare attore primario nella diffusione di una cultura socialmente sostenibile. A disposizione ci sarà un team multidisciplinare per la selezione e l'inserimento di persone con disabilità che si occuperà dell'analisi delle esigenze dell'impresa e delle caratteristiche del lavoratore per un efficace matching. **F. Man.**

Il percorso

Primo tavolo con enti locali e aziende

Giovedì scorso tutti i protagonisti del progetto Empower-Net for Mobility sono stati chiamati a raccolta a Turate, nella sala consiliare del Comune, per un primo incontro operativo durante il quale raccogliere necessità e proposte. L'obiettivo è quello di migliorare i percorsi casa-lavoro dei lavoratori nella zona industriale a cavallo tra Turate e Rovello Porro e al contempo promuovere l'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità grazie alla sinergia tra le imprese. Hanno partecipato i rappresentanti degli enti coinvolti e una decina di

imprese. La società BusForFun, del gruppo Fnm, ha proposto proprio alle aziende più grandi di attivare un servizio di prova con delle navette che saranno utilizzate in prevalenza dei loro dipendenti e per una quota minoritaria dai dipendenti delle aziende più piccole. È stato già fissato un secondo incontro, sempre nella sala consiliare del Comune di Turate, il 15 novembre alle ore 16. Sarà presentato uno studio di fattibilità. Gli interessati a partecipare possono contattare Emanuela Colombo della cooperativa Il Seme al numero 340 2725012.

I PARTNER



IMPRESE
LAVORO

Supplemento al numero odierno de La Provincia

Direttore
Diego Minonzio

Redazione
Enrico Marletta, Gianluca Morassi, Luca Begalli

Mail
impreselavoro@laprovincia.it